



Agente matrimoniale (2006)

Una sceneggiatura spesso ripetitiva per un plot che, sebbene all'inizio possa promettere bene, non riesce a essere sviluppato nel migliore dei modi.

Un film di Christian Bisceglia con Corrado Fortuna, Nicola Savino, Antonino Bruschetta, Elena Bouryka, Maura Leone. Genere Drammatico durata 100 minuti. Produzione Italia 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 6 luglio 2007

Giovanni, licenziato a Milano, torna in Sicilia e insieme a Filippo inizia a gestire un'agenzia matrimoniale costruendo false identità ai propri clienti.

Letizia della Luna - www.mymovies.it

Giovanni ha trent'anni. È siciliano di nascita ma ormai milanese d'adozione, dove è stato costretto a emigrare per motivi di lavoro. Anche a Milano però Giovanni, che non ha mai perso le peculiarità caratteriali della sua Sicilia, che oltretutto male si addicevano alla nordista vita milanese, perde il suo impiego e decide così di tornare nella sua città natale: Catania. Qui non trova di meglio da fare che mettersi "in società" con il suo vecchio amico e compagno di università Filippo a fare l'agente matrimoniale, con metodi, a dir poco, poco ortodossi, su tutti il "metodo Cyrano".

In Sicilia Giovanni si ritrova invischiato nelle dinamiche, nei magheggi, nelle situazioni tipiche della sua terra e di chi la popola, trovando non poche difficoltà ora a riadattarsi. Fino a quando un incontro con Aurora, trent'enne del nord, gli sconvolgerà nuovamente la vita.

Esordio nel lungometraggio per il regista milanese Christian Bisceglia che, dopo aver ottenuto enorme successo di pubblico e di critica con il suo cortometraggio 'Il regalo di compleanno', arriva così a cimentarsi nel lungo, trovando come produttori Eleonora Giorgi e Massimo Ciavarro. E firma quella che vorrebbe essere una tipica commedia italiana, saldamente concentrata fra toni grotteschi e toni drammatici. Il risultato non riesce però a essere del tutto positivo con una sceneggiatura spesso banale e ripetitiva e un plot che, sebbene all'inizio possa promettere bene, non riesce a essere sviluppato nel migliore dei modi. Una regia ancora eccessivamente acerba e impersonale, una fotografia inesistente e un montaggio piatto, banalizzano le quasi due ore di pellicola.

Anche il cast sembra fossilizzarsi troppo nella psicologia dei propri personaggi, che alla fin fine troppo spesso appaiono delle macchiette: Nicola Savino, alla sua prima esperienza cinematografica dopo tanta televisione e altrettanta radio, è forse il migliore di tutti, in virtù proprio del suo esordio, mentre Corrado Fortuna purtroppo non riesce a scrollarsi di dosso le espressioni del suo personaggio in 'My Name is Tanino' di Paolo Virzì. Un film non riuscito che però, in quanto esordio, può far sperare in un'opera seconda.